IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

ghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e individuali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 6,16, tramonta ore 5.17. Trieste, Venerdì 11 Ottobre 1895 Oggi: S. Nicasio. - Domani: S. Massimiliano. N. 5024

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra all'Eritrea. ROMA 10 (N). *). Vengo assicurato che il ministero della marina ingiunse telegraficamente a due incrociatori di recarsi sollecitamente nelle acque di Assab con l'ordine formale di catturare, e occorrendo magari di colare a picco a colpi di mitraglia, qualunque nave, senza distinzione di bandiera, che sia sospetta di portare armi agli abissini. Gli ultimi telegrammi giunti dall'Africa annunziano che il negus Menelik si avanza da Voroyelo al sud del fiume Abai, mentre il ras Makonnen si avanza dal sud-est. In seguito alla decisa entrata in campagna di Menelik, sarà necessario forse spedire a Baratieri rinforzi di truppe. Mangascià sorpreso dalla rapidissima marcia degli italiani avrebbe cominciato un movimento di ritirata che può considerarsi una fuga precipitosa. Baratieri col grosso delle truppe lo insegue da vicino. Dicesi che il maggiore Toselli comandante la colonna volante, lanciata al sud per tagliare la ritirata ai tigrini, siasi scontrato col nemico ed abbia avuto un accanito combattimento sulle sponde dello Tsellari.

Baratieri durante una tappa avrebbe fatto fucilare tre assoldati delle bande indigene, convinti di tenere corrispondenza segreta con Mangascià. Però questa notizia merita conferma.

ROMA 10 (N). Oggi non giunse a Roma alcun dispaccio dall'Africa nè al governo nè ai giornali. Si suppone che Baratieri, causa la rapidità delle sue mosse, non abbia potuto proseguire più oltre la linea telegrafica da campo che aveva piantata da Adigrat in poi; per conseguenza non gli è possibile comunicare al governo i suoi movimenti.

La *Riforma* di questa sera ritiene che le nostre truppe si trovino già presso Antalo. Crede che, se Mangascià seguita a fuggire, ciò voglia significare che egli ci abbandona l'intero Tigrè.

L'*Esercito* dice che il grosso della colonna, comandato da Baratieri, arrivò a Dongola e marcia ora su Makallè. Crede che l'avanguardia comandata dal maggiore Toselli sia già giunta ad Antalo. Mangascià marcerebbe su Socota, schivando in tal guisa il combattimento per tentar di riunirsi agli scioani comandati da ras Oliè. L'Ambara si è ribellata a Mangascià, che così si troverebbe tra le forze del maggiore Toselli e quelle di Mascium Barra, capo del Lasta, che si frappone tra Socota e Barra. Questa ribellione avrebbe per effetto immediato di impedire la congiunzione di ras Mangascià alle forze di ras Oliè, costringendolo ad affrontarci.

L'*Italia militare* ritiene che Baratieri si fortificherà ad Antalo e si spingerà poi fino al lago Ascianghi, che è situato a sessanta chilometri più al sud.

La *Riforma* publica una lettera del capitano Manfredo Camperio, nella quale si consiglia il governo a spingere l'occupazione fino a Zobul.

La Francia al Madagascar. — Tananarivo è stata presa. PARIGI 10 (B). Il consiglio dei ministri ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Anariba, annunziante che i francesi dopo un accanito combattimento si sono impadroniti di Tananarivo al 30 settembre. Al 1. di ottobre furono conchiuse le trattative di pace con riserva di ratificazione. Il governo francese ha nominato il generale Metzinger governatore di Tananarivo, ha diretto un telegramma al generale Duchesne, congratulandosi in nome della republica seco lui e con i soldati per i servigi prestati alla patria ed annunziandogli la sua nomina a gran croce dell'ordine della legion d'onore.

PARIGI 10 (N). I giornali, commentando la presa di Tananarivo, rilevano con piacere il successo militare ed accentuano che il termine per la presa della capitale del Madagascar, fissato in antecedenza per il 30 settembre, è stato rigorosamente osservato. Si crede che i francesi lascieranno alla regina, nel caso ch'ella si sottomesse, il suo grado reale; che però esigeranno l'allontanamento del suo consorte, l'attuale presidente dei ministri, il quale è l'anima dell'opposizione organizzata contro i francesi. L'ex ministro francese a Tananarivo, Ranchot, verrà probabilmente incaricato dei preliminari per la conclusione della pace ed a lui verrà pure affidata l'organizzazione dell'amministrazione dell'isola.

Il viaggio del re di Portogallo. — ROMA 10 (N). Nei circoli clericali di Roma, si afferma con sicurezza che la visita del re Carlo di Portogallo ai sovrani d'Italia seguirà a Monza.

Il *Fanfulla* dice che la migliore assicurazione che il re verrà a visitare suo zio in Roma si ha nel fatto che al Quirinale si preparano gli appartamenti destinati al sovrano del Portogallo.

L'odierna *Tribuna* si dice in grado di assicurare che o il re Carlo verrà a Roma e si recherà prima d'ogni altro luogo al Quirinale a visitare i sovrani d'Italia, o non sarà ricevuto nè a Monza nè altrove.

La fidanzata di Vittorio Emanuele. ROMA 10 (N). *). Ritornasi a parlare del prossimo fidanzamento del principe di Napoli alla principessa Maud di Galles, nipote della regina Vittoria.

Il nuovo ambasciatore italiano a Costantinopoli. ROMA 10 (N). Il nuovo ambasciatore d'Italia presso il Sultano, comm. Pansa, che doveva recarsi al Cairo, per presentare al kedivè le sue lettere di richiamo, si recherà invece direttamente a Costantinopoli, non parendo opportuno che quella nostra ambasciata rimanga priva del suo titolare nelle attuali gravi contingenze.

La risposta della Turchia alle potenze. COSTANTINOPOLI 10 (B). Si assicura che la risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze contiene parecchie inesattezze nell'esposizione dei fatti; essa però è estesa in un tuono conciliante.

Il ministro Bilinski e gli impiegati ferroviari. VIENNA 10 (N). Il ministro delle finanze cav. Bilinski ha ricevuto oggi una deputazione degli impiegati ferroviari. Il ministro dichiarò che egli riconosce ed apprezza gli sforzi che gli impiegati fanno per migliorare la loro posizione, osservò peraltro che le molte adunanze che gli impiegati tengono non sono troppo atte a far conseguire quelle migliorie e quelle riforme che essi desiderano.

Le scuse del vescovo Strossmayer. ZAGABRIA 10 (B). Il vescovo Strossmayer si scusò in iscritto presso il bano della Croazia per la sua assenza dalle feste, che avranno luogo in onore dell'imperatore durante il suo soggiorno a Zagabria. Il vescovo scusa la sua assenza con la sua grave età e lo stato di salute malfermo.

Parlamento ungherese. — In seno alla commissione di finanza. BUDAPEST 10 (B). Il presidente dei ministri, ad analoga domanda fattagli in seno alla commissione di finanza della Tavola dei rappresentanti, rispose che il governo non riconosce nè il bisogno nè la possibilità dell'istituzione di una corte reale ungherese indipendente. Il governo spera però di potere sciogliere fra breve la questione di una fissa dimora della corte a Budapest. Il presidente dei ministri annunciò inoltre l'avvenuto cambiamento del sigillo del ministro degli esteri in conformità del nuovo titolo adottato per il medesimo e l'imminente soluzione della questione della Banca. Durante la seduta al barone Banffy ebbe occasione di dichiarare che il governo stanziò nel preventivo la posta per i giudizi amministrativi, a fine di dimostrare che il governo ha la ferma intenzione di presentare l'anno prossimo i relativi progetti di legge, e di farli approvare dal parlamento.

*) Giunto troppo tardi per essere publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

La religione del principino Boris. SOFIA 9 (N). Si afferma che fra il principe Ferdinando di Bulgaria e la principessa sua consorte siasi manifestato uno screzio circa il passaggio del principe Boris alla fede ortodossa. La principessa e gli altri membri della famiglia ducale di Parma, che propendono per il cattolicismo, si basano sul paragrafo della Costituzione bulgara che concede ai membri della casa regnante di rimanere cattolici.

L'aumento della flotta francese. PARIGI 10 (N). Si annuncia che la flotta francese è destinata a subire un rilevantissimo aumento. Il numero delle navi la cui costruzione è progettata, ascenderebbe a sessanta. Fra queste sarebbero nove grandi corazzate, parecchi incrociatori, cacciatorpediniere, e cinque guarda-coste. La costruzione di una parte di queste nuove navi è già incominciata.

Una proibizione di Guglielmo II. BERLINO 20 (N). La *Volkszeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo ha proibito la publicazione della corrispondenza fra il barone Hammerstein, ex redattore della Kreuzzeitung ed il pastore Stöcker, predicatore di corte.

I terziari francescani a congresso. ASSISI 10 (N). Oggi fu inaugurato il secondo congresso dei terziari francescani, con grande concorso di notabilità laiche ed ecclesiastiche dell'Italia e dell'estero. La omelia inaugurale fu pronunziata dal vescovo d'Assisi.

Il malandrinaggio in Sardegna. SASSARI 10 (N). La grassazione annunziatavi ieri telegraficamente avvenne nel comune di Sanveromilis, in quel di Oristasio, a danno del segretario comunale Antonio Carta. I malandrini erano nove. Gli rubarono complessivamente trecento lire.

Le frane. SPOLETO 10 (N). Questa notte è caduta sulla linea ferroviaria fra Terni e Spoleto una grossa frana che obligò i treni della linea Roma-Ancona, provenienti da Foligno a fermarsi durante tutta la notte a Spoleto. Oggi lavorasi a sgomberare la linea.

Una bufera a Napoli. NAPOLI 10 (N). Questa notte si scatenò su Napoli e sui dintorni una terribile bufera, arrecando gravi danni. Fortunatamente non si hanno da deplorare disgrazie.

La nuova opera di Giosuè Carducci. BOLOGNA 10 (N). Carducci publicherà già il 20 corrente la prima parte della sua nuova opera intitolata: *Letture del Risorgimento italiano*, della quale già vi diedi il preannunzio. Questa prima parte va dalla pace di Aquisgrana alla liberazione di Roma nel 1870.

Esecuzione capitale imminente — Il cinismo del condannato. PRAGA 10 (N). Domani mattina, alle sette, avrà luogo, nel cortile delle carceri provinciali, l'esecuzione capitale dell'operaio minatore Antonio Hoffman, il quale, l'11 giugno a. c., uccise a Birkenberg presso Prsibram, l'ispettore montanistico Baumgartner e ferì gravemente un altro minatore, a colpi di *revolver*. Il Hoffman apparteneva al partito anarchico e commise il misfatto perchè, in seguito ad una sua assenza dal lavoro, gli venne fatta una trattenuta sulla mercede. Il condannato ascoltò la lettura della sua condanna con cinismo. Avvisata d'ufficio, la madre del Hoffman arrivò qui oggi nel pomeriggio, accompagnata dal figlio minore. Appena entrata nella cella, la povera donna diede in dirotto pianto e voleva abbracciare il figlio. Questi però la respinse brutalmente. Moderatosi poi alquanto, pregò il sacerdote, presente alla scena, di calmare la madre sua. Egli disse di non pentirsi di nulla, perchè quello che aveva fatto, lo aveva fatto con convinzione. Con il fratello il condannato si mostrò meno burbero e lo consigliò di non rinunziare all'indennizzo che gli spetta dalla cassa dei minatori. Egli rifiutò i conforti religiosi. Molti operai, che si erano radunati davanti alle prigioni, furono dispersi dalla polizia.

L'introduzione del mais in Italia. ROMA 10 (N). Una Commissione di industriali si recò ieri da Crispi per interessarlo a non dar corso al decreto ministeriale che proibisce l'introduzione di mais avareato in Italia. Tale divieto danneggerebbe gravemente le distillerie d'alcool.

Sarah Bernhardt a Roma. ROMA 10 (N). *). Stamane giunse a Roma, per la linea di Firenze Sarah Bernhardt. Alla stazione erano ad attenderla l'ambasciatore turco, parecchi membri del corpo diplomatico, suoi amici, e il Baracchini, proprietario del teatro Valle, ove Sarah reciterà. Il Baracchini le offrì un magnifico mazzo di fiori, che riuscì graditissimo alla diva. La Bernhardt si dichiarò molto lieta di essere ritornata a Roma, e ringraziò gli intervenuti della cortese accoglienza fattale. Il Baracchini mise a sua disposizione il proprio equipaggio, col quale essa si fece condurre al *Grand' hôtel*.

Sarah Bernhardt reciterà solamente tre sere al Valle, quindi si recherà a Firenze e a Genova, da dove si imbarcherà per Barcellona.

Solennità scolastica. TETSCHEN 10 (B). Con grande partecipazione della scolaresca e della popolazione ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione del ginnasio polacco privato.

Il processo contro gli usseri uccisori del sergente. LEOPOLI 10 (N). Oggi è finito il processo contro quegli usseri del 12.o reggimento, i quali uccisero un sergente che li maltrattava barbaramente. Il processo è durato quattro mesi. 15 degli accusati furono assolti, 9 furono condannati a diverse pene di carcere e 3 alla pena di morte.

Elezione suppletoria. VIENNA 10 (N). L'elezione suppletoria per la copertura di un mandato al Parlamento per la Camera di commercio di Leoben, resosi vacante in seguito al ritiro del dott. Alessandro Posch, è stata fissata per il 17 ottobre.

L'arresto d'un famigerato ladro. VIENNA 10 (N). Dopo lunghe ricerche, la polizia è riuscita a scoprire ed arrestare il famigerato portinaio Carlo Deniger, che da due anni a questa parte aveva commesso più di 200 furti con iscasso. Il Deniger compiva le sue gesta a preferenza nelle cantine e per riuscir meglio nel suo intento portava seco alcuni piccioni viaggiatori. Quando s'accorgeva pertanto che alcuno stava osservandolo, lasciava spiccare il volo a uno di questi colombi e distraendo così l'attenzione, riusciva a fare il colpetto.

Fra ufficiale e borghese. VIENNA 10 (N). La *N. F. Presse* ha da Innsbruck: Ieri accadde qui, fra un ufficiale ed un borghese, una scena che è vivamente commentata. Un aspirante ufficiale venne urtato da un incisore che usciva da un caffè, facendo considerazioni ad alta voce. L'aspirante ufficiale, credendo che le osservazioni del borghese fossero rivolte a lui, dopo un breve diverbio, estrasse la sciabola e menò un fendente al capo del borghese. Un primo tenente, che era accorso, eccitò l'aspirante ufficiale ad inveire ancora contro il ferito, finchè un capitano di fanteria pose fine alla disgustosa scena. Il ferito venne trasportato all'ospedale.

Terremoto nella Stiria. GRAZ 10 (N). La scossa di terremoto avvertitasi l'altra notte a Trieste ed a Lubiana fu sentita pure in tutta la Stiria meridionale. In alcuni luoghi essa fu così forte che rinnovò ed ingrandì le screpolature prodotte dalle anteriori scosse.

Una nuova banca. AMBURGO 10 (B). La *Norddeutsche Bank* di Amburgo e la *Disconto Gesellschaft* hanno fondato una banca per il Chilì e la Germania con un capitale in azioni di 10 milioni e con una filiale a Valparaiso. La nuova banca sarà organizzata sul modello della banca tedesco-brasiliana.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 10 (N). Oggi abbiamo avuto la quinta giornata di corse al trotto, che si sono fatte sotto una pioggia torrenziale. Nella terza corsa di 3500 metri, *Burrasca* del cav. Rossi guadagnò facilmente il primo premio in 5.19, benchè caricata di 60 metri di aggiunta. *Istria*, *Stella* e *Breda* non vennero piazzate. Il totalizzatore pagò 13 per 5 *gagnant* e 38 per 25 *placé*.

Nella quinta corsa *Handicap*, si distinse lo stallone *Digma* il quale inaspettatamente avrebbe guadagnato il primo premio, se il suo guidatore non avesse commesso nel momento decisivo una sbadataggine. Arrivò primo *Goldlump* per il quale il totalizzatore pagò 53 per 5. Una vittoria inaspettata riportò il cav. Rossi con *Gruppo* nella corsa *Metropolitan*, percorso 2600 metri premio 2600 corone. *Gruppo* partì con 2600 metri di percorso avendo a competitori alcuni eccellenti trottatori americani con 2640 metri di percorso, *Mattie H* con 2.680 metri e *Spofford* con 2700 metri, *Gruppo* mantenne splendidamente la testa ed arrivò primo con grande vantaggio in 4' $7\frac{8}{10}$. Il totalizzatore pagò 73 per 5.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le reti dei pescatori di Barcola. La questione è di quelle che minacciano di prolungarsi all'infinito: i pescatori di Barcola, quando questo villaggio era ben lungi dal diventare il sobborgo elegante di Trieste, facevano il comodaccio loro: c'era un piazzale dinanzi al mandracchio, destinato in origine a diventare il passeggio della villa; ed i pescatori, visto che di passeggianti non si vedeva neppur l'ombra, se ne impossessarono per loro uso. Dissero: dobbiam pur mettere in qualche luogo le nostre reti ad asciugare! E invasero una proprietà comunale.

Quando per Barcola s'iniziò «l'èra delle grandi speranze» il Comune, volendo concorrere a rendere più leggiadro con l'arte ciò ch'era già leggiadro per natura, decise di ridurre a giardino quel piazzale, usato od abusato dai pescatori per l'asciugamento delle reti. Naturalmente i barcolani, lesi in quello ch'essi ritenevano un diritto e che diritto non era, protestarono. Ma fu fiato sprecato. Dovettero levare le reti ed emigrare ad un campo che l'on. Artelli generosamente concesse loro *gratis*.

Ma nel timore che questa gratuita ospitalità potesse venir loro meno da un giorno all'altro, in caso di vendita del fondo, ogni anno si fecero a ripetere al Municipio e al Governo marittimo la richiesta di dar loro «un piazzale per l'asciugamento delle reti.»

Ora, non è indispensabile essere cime di uomini per comprendere che la domanda è per lo meno assurda. Con altrettanta ragione gli esercenti un'industria qualsiasi, che abbiano bisogno d'un'area per l'asciugamento dei loro prodotti o dei loro utensili, potrebbero chiedere di essere trattati dal Comune alla stregua dei pescatori di Barcola. E proviamoci un po' ad imaginare il caso, che il Consiglio municipale prendesse in considerazione e sodisfacesse le domande di una cinquantina di industriali! Avremmo il gaio o grottesco spettacolo di veder i dintorni di Trieste, se non le sue piazze publiche, trasformate in asciugatoi per le conce di pellami, per le fabriche di paste, per quelle di saponi e via dicendo.

Dunque la pretesa dei pescatori di Barcola non ha fondamento di diritto; e, accogliendola, il Comune non farebbe che creare un pericoloso precedente. L'esempio di Capodistria, Isola o Rovigno, non sappiamo bene, accampato dai petenti, non calza. Trieste, senza offendere le suscettibilità naturali dei cari fratelli delle cittadette del golfo e della costa istriana, ha qualche po' di maggiore importanza di quelle.

Badino i pescatori barcolani all'esempio che loro danno i poveri pescatori chioggiotti: essi non hanno alcun piazzale per mettervi ad asciugare le loro reti, e si accontentano di stenderle lungo i fianchi dei loro bragozzi, o di appenderle al pennone della loro vela. E sono, come abbiam detto, poveri, assai poveri, mentre quelli di Barcola, quasi tutti, posseggono qualche campo al sole.

Ma questo conterebbe per nulla, se la loro pretesa avesse un qualche fondamento; si basa su una consuetudine tollerata: illegale ma tollerata; e ciò è davvero troppo poco per formar base ad una rivendicazione di diritto.

Per questi motivi la Commissione alle publiche costruzioni ha ritenuto di dover rispondere negativamente e proporrà al Consiglio il passaggio all'ordine del giorno sulla nuova domanda dei pescatori di Barcola.

I progetti di dettaglio per il provedimento d'acqua. Come risultava dalla relazione della seduta consigliare di lunedì sera, l'ingegnere Ducati aveva presentato al Comune il proprio progetto di dettaglio, modificato sulla scorta delle indicazioni fornite dai professori Paladini e Salmoiraghi. Sappiamo ora che anche l'ing. Barazer ha presentato il proprio. Speriamo così che la questione si avvii verso un rapido scioglimento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Raccolti nell'osteria Castelliz, per festeggiare S. Angelo, fior. 1.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: Dal signor Augusto Miani f. 1.

— Per onorare la memoria del diletto padre, nel primo anniversario della sua morte le signorine Castellani fecero pervenire alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia f. 100, perchè nel presepio venga fondato un letto che porti il nome dell'amato estinto.

Settecento operai senza lavoro. Ecco la lista delle ulteriori elargizioni pervenuteci a favore degli operai dello Stabilimento Modiano:

G. Galimberti di Geddah, a mezzo della spett. Ditta Saul D. Modiano di qui, fr.chi oro 50.

Nuovi avvocati. Il signor dott. Arturo Rusconi fu inscritto quale avvocato, con la sede a Trieste, nell'albo degli avvocati di questa Camera. Fu pure inscritto nell'albo degli avvocati il dott. Michele Trudon, quale avvocato con la sede a Trieste.

Per conto dello Stato. Dal verbale della Delegazione municipale rileviamo che nel mese di luglio 1895, l'Esattoria civica incassò per conto dello Stato, per imposte, tasse ed addizionali, f. 128.199.19 e nel mese di agosto p. p. f. 105.597.58½.

Gli incassi del Comune. Durante il mese di luglio p. p. il Comune introitò per imposte, tasse ed addizionali, f. 26.512.73½ e nel mese di agosto f. 37.708.30. Inoltre, nel mese di agosto, dagli i. r. uffici di finanza furono incassati per conto del Comune, fior. 78.729.56½ per addizionali comunali sul dazio consumo erariale ed imposizioni comunali indipendenti.

Un'esposizione a Kiel. Dal 13 maggio al 30 settembre 1896, avrà luogo a Kiel un'esposizione d'industria della provincia dello Schleswig-Holstein, a cui andranno unite delle esposizioni speciali nonchè un'esposizione internazionale di navigazione e pesca. Per l'inscrizione a questa ultima, c'è tempo fino al 1. decembre 1895. Le cedole d'inscrizione ed i programmi di tale esposizione sono ottenibili dall'ufficio dell'esposizione «Kiel Falkstrasse 9, I.»

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 80, per riparazioni nel giardino infantile di Chiarbola sup. e quella di f. 150 per riparazioni nel Giardino infantile di Chiarbola inf., di f. 35 per una stufa occorrente alla Tesoreria civica e quella di f. 14 per un pulto di legno lucido per la Tesoreria civica, di f. 15 per l'acquisto di 500 scope per il lavatoio civico; inoltre sanò il sorpasso di f. 134.50, sulla spesa di f. 350 per la publicazione del resoconto sanitario pro 1893.

Per gli operai disoccupati dello Stabilimento Modiano. Il comitato per la distribuzione dei sussidi agli operai disoccupati dell'incendiatosi opificio Modiano avverte che la distribuzione del 50 per cento della mercede settimanale verrà ripartita domani, sabato, nel modo seguente:

Riparti carta sigarette e carte da giuoco dalle 2 alle 4, e gli altri dipartimenti dalle 4 alle 5 pom.

Sussidi mensili a vedove povere. Addì 2 dicembre 1895 avrà luogo la VII ripartizione delle utilità provenienti dalla pia fondazione «Imperatore Francesco Giuseppe I», di istituzione municipale, fondazione destinata a formare tanti sussidi annuali, non inferiori a f. 36 nè superiori a f. 72, pagabili in rate mensili, in favore di vedove povere, con prole, della classe lavoratrice, che siano pertinenti al Comune di Trieste e di condotta illibata.

Il conferimento delle grazie è di spettanza della Delegazione municipale. Il concorso per l'aspiro a queste grazie viene aperto a tutto il giorno 31 ottobre. Le istanze saranno da presentarsi alla II Sezione del Municipio.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Gisella* proveniente da Kobe, partì il 7 corr. da Bombay per Trieste; l'*Euterpe* partì l'8 corr. da Costantinopoli per Trieste; l'*Orion*, da Trieste per Santos, arrivò l'8 corrente a Pernambuco.

Gita alpina. La Direzione della Società Alpina delle Giulie avverte i propri consoci che per la prossima domenica (tempo permettendo) viene indetta una gita sociale. I dettagli si possono avere nella sede sociale.

Comizio della Società Operaia Triestina. A norma dell'art. 26 dello Statuto fondamentale, i soci e le socie di questo sodalizio sono convocati al Comizio elettorale cumulativo che avrà luogo domenica 13 ottobre, per eleggere il Comitato di revisione, composto di sei soci e tre socie scelti fra i maggiori di età. L'atto elettorale avrà luogo nella sala della Società, dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Lo spoglio delle schede seguirà alle ore 5 pom. e la proclamazione degli eletti avrà luogo alla presenza dei soci e socie che vorranno assistervi. Qualora il Comizio andasse deserto per insufficenza di partecipanti, sarà riconvocato per la domenica prossima.

Nello stesso giorno e nello stesso locale, alle ore 5½ pom. la sezione maschile viene convocata in assemblea generale e comizio sezionale per l'elezione suppletoria delle seguenti categorie di mastri:

Gruppo II. Alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai, Mastri 2. Gruppo V. Bandai, battirame, fonditori ed ottonai, Mastri 1. Gruppo VIII. Braccianti, fattorini e servi di piazza, Mastri 2. Gruppo X. Calderai in ferro, fabbri ferrai e maniscalchi, Mastri 1. Gruppo XX. Legatori di libri, litografi e tipografi, Mastri 1. Gruppo XXII. Marittimi ed affini, Mastri 4. Gruppo XXV. Pittori, disegnatori, fotografi, indoratori ecc. Mastri 1.

Ordine del giorno dell'assemblea generale: 1. Lettura del protocollo dell'ultimo Comizio. — 2. Eventuali comunicazioni della Direzione — 3. Relazione sull'operosità del XXVI anno sociale — 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario.

L'atto elettorale avrà luogo nella sala della Società dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. Andando deserta la prima convocazione per mancanza d'intervenuti, l'assemblea sarà riconvocata per la domenica prossima.

Incidente in mare. Il piroscafo *La Plata*, della Navigazione generale italiana, che fa i viaggi da Venezia a Trieste, ieri facendo la traversata da Venezia a qui, ebbe due ali dell'elice rotte. Poco dopo arrivato nel nostro porto ieri mattina e sbarcati i passeggeri, il *La Plata* si recò all'Arsenale per la necessaria riparazione.

Per la direttissima Trieste-Venezia. Pare che la questione della linea Cervignano-San Giorgio di Nogaro sia prossima ad esser risolta. Il presidente della Società delle ferrovie meridionali, principe Egone Hohenlohe è partito - a quanto annunzia il *Corriere di Gorizia* - per Firenze e Roma, onde prendere gli ultimi accordi con la direzione dell'Adriatica e col Ministero italiano dei Lavori publici, per la congiunzione della linea Monfalcone-Cervignano con la Mestre-San Giorgio di Nogaro.

Con la soluzione di questa questione noi si sarebbe sulla via di ottenere - mutata la linea secondaria in linea primaria - la invocata direttissima Trieste-Venezia.

La Società di m. s. fra parrucchieri ci annuncia di aver ottenuta da parte della locale Luogotenenza l'approvazione del suo nuovo statuto riformato. La Direzione di questo sodalizio ha diramato fra tutti i parrucchieri della città una circolare che contiene gli articoli dello statuto, dei quali si chiese e si ottenne la riforma, e che sono diretti a facilitare l'ammissione di nuovi soci nell'associazione.

Un mobile artistico. Nel negozio Schmidl trovasi esposto un bellissimo leggio da musica, eseguito ad intaglio dal signor Angelo Franco. L'ornato arieggia lo stile del rinascimento ed è condotto con gentilezza di linee, una certa severità di carattere e reso con finissimo scalpello. Il sig. Franco si rivela valente intagliatore e dimostra di possedere uno squisito gusto artistico.

Due copie del Barabino. Nel negozio Schollian vennero esposti ieri due quadri della signorina Rita Caroggio, una ragazzetta di quindici anni, di Sampierdarena, copie molto felici, l'uno di una madonna, l'altro di una bellissima testa — il Bravo di Venezia — del Barabino, il compianto illustre pittore ligure, che così altamente intese la bellezza della forma e fu così potente colorista. Senza molta incertezze senza quella deficienza di vigoria ch'è propria dei principianti, nelle due copie è vivo lo spirito che brilla splendido negli originali, e il colorito è fresco e bene inteso. La copia della madonna è un pastello, finissimo, in cui è ritratta con fedeltà e sentimento la soave espressione della santa imagine, la quale molto ricorda il famoso quadro, acquistato dalla Regina d'Italia — *Quasi oliva speciosa in campis.* — L'altro quadro è a olio.

Nella giovane pittrice c'è vivissimo spirito di artista, che, se coltivato, non mancherà di produrre nobilissimi frutti.

Strascico della dimostrazione del venti settembre. Domani doveva aver luogo, in sede pretorile, lo svolgimento del processo incamminato in confronto del facchino Sustersich, quegli, che, nella sera della vigilia del 20 settembre, inferse all'on. Edgardo Rascovich una rilevante ferita alla regione sopraorbitale sinistra, accusato della contravvenzione di lesione corporale ex § 411 C. p. Apprendiamo invece, che, per ragioni d'ufficio, il dibattimento viene rimesso alla mattina del 16 corr. — Sarà tenuto nella sala della dirigenza della pretura ed in assenza del dirigente cons. Codriz, che si trova in permesso, lo presiederà il cons. cav. Defacis.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione del *Rigoletto* ha avuto un esito ancora migliore della prima. La signora Svicher ha dovuto cedere agli applausi clamorosi ed insistenti del publico, replicando il *Caro nome...* e dopo la replica dovette ripresentarsi parecchie volte a ringraziare, in mezzo ad una clamorosissima ovazione. Il sig. Modesti, applaudito in tutta l'opera, raggiunse il culmine del successo nel terzo atto; e non solo nella scena della vendetta, che, manco a dirlo, fu replicata, ma anche nel duetto che precede la famosa cabaletta, dopo il quale ebbe, assieme alla signora Svicher, un lunghissimo applauso. Ma chi più di tutti migliorò il proprio successo fu il tenore sig. Mastrobuono, il quale, liberato dal panico che in parte lo paralizzava la prima sera, spiegò maggior limpidezza e sonorità di voce e impeccabile sicurezza di intonazione.

Peccato che egli persista in quelle varianti masiniane, che gli tolgono una parte degli applausi che potrebbe guadagnarsi. Infatti, se la cadenza che egli regala alla celebre canzone dell'atto quarto, *La donna è mobile*, nulla toglie al suo successo, perchè — a parte il gusto discutibile a cui la variante s'informa — la eseguisce bene, non altrettanto si può dire della variante che fa alla cavatina del primo atto *Questa o quella per me pari sono...*, nella quale introduce una risatina ed alcuni gargarismi che agghiacciano l'applauso nel momento in cui sarebbe per iscoppiare. Noi siamo sicuri che se il signor Mastrobuono si provasse per una sola sera a cantare la cavatina come è scritta, sarebbe contento del risultato e non cambierebbe più.

Benissimo anche iersera tutti gli altri; inappuntabile l'orchestra. Il teatro era benissimo popolato in platea e nelle gallerie; il publico scarseggiava alquanto nelle poltroncine.

Questa sera riposo; domani terza rappresentazione del *Rigoletto*.

Teatro Fenice. Ieri, alla serata di onore del direttore del circo sig. Cesare Sidoli, intervenne publico numerosissimo; erano occupate quasi tutte le poltroncine e i palchi. Lo svariato, interessante programma si svolse fra reiterati applausi. Piacquero molto, come di solito, gli esercizi dei bravi acrobati fratelli De-Luca e i piccoli cani ammaestrati del sig. Davone. I *clowns* musicali Paul e William, i quali destarono vivissima ilarità, in ispecial modo nell'ultimo scherzo, in cui rubandosi a vicenda il cappello a colpi di pistola, fecero cadere dall'alto un vero turbine di cappelli d'ogni genere, stracciati, bisunti tutta una raccolta di cappelli da lazzaroni d'ogni specie.

Il *clou* dello spettacolo riuscì il grande quadro di quaranta stalloni magnifici, disposti a piramide, presentato dal seratante, di bellissimo effetto, che gli meritò vivi, interminabili applausi. Al sig. Sidoli furono presentati un bastone con manico d'argento un fornimento di bottoni d'oro e una elegante piccola sella in pelle, con incastonatovi un orologio, un termometro e un calendario, nonchè due ghirlande. Furono ammirati uno splendido stallone baio chiaro dorato, montato dalla signora Sidoli e *Pretor*, mirabile stallone puro sangue trackeno, di un morello perfetto, presentato dal signor Bono.

Ottennero pieno successo d'ilarità i *clowns* Adolf e Cocò, nella loro brillante entrata comica. Questa sera seconda serata *High-Life*.

Teatro Filodramatico. Questa sera, alle 8, ha luogo in questo teatro l'annunciato spettacolo di proiezioni polioramiche del prof. E. Honrey.

Tentato suicidio. La signorina Enrichetta Rosero, di 18 anni, abitante al terzo piano della casa N. 17 di via del Farneto, iermattina, verso le 11, si trovava nella propria stanza e stava pettinandosi tranquillamente, quando fu colpita da alcune grida che partivano dalla strada e dicevano: «Salvatela! presto! salvatela!» — Si affacciò alla finestra e vide che in piedi, sul davanzale di un'altra finestra della stanza vicina alla sua, era salita la vecchia di 74 anni Luigia Horak, presso la quale la Rosero trovasi alloggiata quale subinquilina. Era vestita della sola camicia e stava in procinto di gettarsi nella via sottostante. Ratta come il baleno, la giovane entrò nella stanza della vecchia e riuscì ad afferrarla per le gambe; alle sue grida accorsero i vicini, e con l'aiuto di questi la Horak fu adagiata sul letto. La sventurata tremava, in preda a forti sussulti nervosi, e quando fu in grado di rispondere alle interrogazioni che da ogni parte le si venivano facendo, ella mostrò di ignorare completamente l'accaduto. Pare che la infelice, da quando ebbe a subire, due anni sono, un'operazione chirurgica, sia alquanto alterata nelle facoltà mentali, e che il triste proponimento di morire fosse effetto di un assalto di nervi. Già un'altra volta la Horak aveva attentato ai propri giorni.

Altro tentato suicidio. Iersera, dopo le nove, veniva invocato il soccorso della Guardia medica per il fabro Giovanni Domladis, di 50 anni, abitante al primo piano della casa N. 10 di Santa Maria Maddalena superiore, il quale aveva tentato di por fine ai suoi giorni, trangugiando una soluzione di capocchie di fiammiferi. Il dott. Goldhammer si recò sul luogo e trovò il Domladis disteso sul letto — se pur così può chiamarsi un misero giaciglio di foglie di granoturco gettato in un angolo — in preda a forti impulsi di vomito ed a tremiti nervosi. Il pover uomo era coperto di poverissimi indumenti e di un lenzuolo tutto lacero. Una sedia ed una specie di catino rossiccio, mezzo rotto, completavano il parco arredo di quella stanza, la quale, al giungere del medico, era piena di gente, accorsa dagli altri piani e dalle case vicine, all'udire che il Domladis stava male. Sull'unica sedia, posta vicino al letto, eravi un bicchiere, contenente il residuo della sostanza venefica trangugiata dall'infelice. Egli aveva fatto sciogliere nell'acqua sei mazzi di fiammiferi. Il dott. Goldhammer si accinse a praticare al sofferente il lavacro dello stomaco, ma ebbe molto da lottare contro la resistenza da lui opposta; il Domladis andava gridando: «No steme sofigar, no voio; lassème pitosto morir invelenado!» Ciononostante, si riuscì a trarlo fuori di pericolo. Ma continuando il suo malessere, il medico ritenne opportuno di farlo condurre, mediante vettura, all'ospedale, ove egli fu accolto.

Dalle poche informazioni che si sono potute raccogliere, il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto in parte ad una malattia nervosa dalla quale il Domladis è afflitto, parte all'estrema miseria. Da parecchi giorni era molto triste e si era espresso con alcuni conoscenti di esser stanco della vita. «No go quasi nissun al mondo — andava dicendo — sarà meo de finirla».

Il suo stato, attualmente, non presenta alcuna gravità.

Ancora un tentato suicidio. Abbiamo narrato una decina di giorni fa del tentato suicidio di quella ragazza Olga Gabrielli, d'anni 22, abitante in via Giuliani N. 6, salvata per l'intervento provvidenziale della sua amica Elvira Viviani, d'anni 20. Ora è avvenuto il caso inverso. La Viviani, che vive da un anno separata dal marito, stanca forse della vita senza amore che conduceva, decise di finirla, ed imitando l'amica Gabrielli, si rinchiuse nella sua

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 85

Desiderio che era molto vigoroso, malgrado il suo aspetto mingherlino, si caricò il baule sulle spalle aiutato dallo svizzero e tenne dietro al signor Alessandro.

Tutti e due giunsero così al secondo piano, passando per una scala di servizio che terminava in un lungo corridoio sul quale si aprivano parecchie porte.

Il cameriere aprì una di queste porte ed entrò in una stanza abbastanza grande, bene arieggiata — mobiliata con un buon letto, un armadio, una toeletta con tutto il necessario, quattro sedie e un tavolo di noce.

Vi era anche un caminetto e su di esso un pendolo di marmo con ai lati due candelabri ornati delle rispettive candele.

— Caspita! che lusso! — disse fra sè Desiderio.

— I domestici pel solito dormono al terzo piano — gli disse Alessandro, aiutandolo a calare a terra il baule; — ma io preferisco che voi occupiate questa camera; sarete più vicino alla scala che conduce ai grandi appartamenti, e vi è un campanello che comunica col gabinetto del signor conte.

— Va bene, signor Alessandro.

— Ho avvertito il signor conte di avervi preso al servizio, egli desidera vedervi; fra poco vi presenterò a lui.

In questo frattempo esaminerete insieme con me la disposizione interna del palazzo, affinchè possiate accorrere subito quando sarete chiamato.

Alessandro uscì dalla stanza e Desiderio richiuse la porta dietro di loro.

Noi approfitteremo dell'occasione per seguirli e visitare il palazzo in cui si svolgeranno alcuni dei più importanti avvenimenti del drama che raccontiamo.

Il palazzo di Noinville aveva sulla via dell'Università uno sviluppo di circa quarantacinque metri.

Il corpo principale dell'edifizio era situato tra la corte e il giardino.

Si giungeva nella corte d'onore per un'ampia porta carrozzabile, vicino alla quale si apriva una porticina che serviva per i pedoni o i servi della casa.

A destra, entrando, si vedeva la stanza del portinaio, piccolo edifizio di solida costruzione.

Dopo il casotto del portinaio vi erano i locali dove le persone di servizio disimpegnavano le loro funzioni.

A sinistra sorgevano le scuderie e le rimesse, e al disopra si trovava la camera destinata alla dimora del palafreniere.

Il palazzo stesso era isolato in mezzo alla corte da un largo corridoio, coperto da una tettoia a vetri e conducente, da ogni lato, al giardino che occupava il fondo del terreno.

Il giardino, vasto, ben tenuto, disegnato all'inglese, con molti alberi secolari, terminava sulla via di Verneuil con un alto muro; a sinistra era limitato dalla via di Poitier. A destra i muri delle case vicino gli servivano di chiusura.

La scala di servizio si apriva nel corridoio di sinistra.

Nel corridoio di destra una porta bassa conduceva nel sotto suolo, occupato dalle dispense, dalle cucine e dalle cantine.

Al centro del palazzo, sei gradini sormontati da una tettoia a vetri, terminavano in un ampio vestibolo, in fondo al quale cominciava la grande scala per la quale si saliva ai piani superiori.

Quattro stanze costituivano il pianterreno: un salone e una sala da bigliardo da un lato; la sala da pranzo e un gabinetto da fumo dall'altro.

Gli appartamenti particolari del conte occupavano tutto il primo piano.

Si componevano di due camere da letto, di un gabinetto da lavoro e di due vasti saloni.

Ogni stanza aveva il suo ingresso sul corridoio, e tutte le stanze comunicavano fra di loro.

Due appartamenti meno vasti e due camere separate componevano il secondo piano, al quale si poteva giungere per due scale abbastanza piccole, poste a destra e a sinistra, alla estremità del corridoio del primo piano.

Le camere dei domestici — la maggior parte ridotte a soffitte — erano relegate al terzo piano, come pure un certo numero di camere nelle quali si deponevano gli oggetti fuori d'uso.

Alessandro conduceva Desiderio di piano in piano e di stanza in stanza, spiegandogli minutamente i diversi mezzi di comunicazione che univano questo vasto insieme.

Il groom s'imprimeva nella memoria tutta questa topografia complicata, da uomo che studia il terreno sul quale deve dare una battaglia.

Una cosa lo colpì prima di tutto, cioè che dalla camera che doveva occupare, poteva andare e venire senza svegliare l'attenzione di nessuno; passare da un piano all'altro; discendere anche nel giardino senza essere veduto.

— Avremo un po' di confusione per alcuni giorni — gli disse il cameriere.

— E perchè, signore?

— I pittori e i tappezzieri vengono domani per trasformare una parte del palazzo. Il signor conte prende moglie fra una dozzina di giorni, e naturalmente bisogna cambiare una parte dei mobili, per ricevere degnamente la signora contessa.

Desiderio chinò la testa in segno di risposta come se la cosa fosse per lui affatto indifferente.

Continua **Arturo Arnould**

fronte la morte.

Ritornando a casa, la Gabrielli s'accorse del forte odore d'acido carbonico, che usciva dalla stanza ove vivevano in comune. Sospettò il caso, e senza por tempo in mezzo, aperse la stanza, ne spalancò le finestre, e all'amica, che giaceva sul letto già priva di sensi, prestò quelle cure ch'erano del caso, rianimandola. Così avvenne che nello spazio di pochissimi giorni la Gabrielli potè rendere all'amica lo stesso servizio, che questa aveva reso a lei.

Echi del fatto di sangue al Punto franco. Nello stato di salute di quell'operaio a nome Giuseppe Saitz, detto *Iena*, che fu ierilaltro ferito al Punto franco dal suo compagno Giovanni Urban, detto *Volpe*, è subentrato un lieve miglioramento. I medici sperano di salvarlo.

*** Quella ragazza, che all'udire la notizia del fatto di sangue, fu colta da assalti nervosi, si chiama Maria Macor e non Donaggio, quantunque ella avesse dato in nota quest'ultimo nome quando ricorse alle cure della Guardia medica.

Un compratore di gioielli. Qualche giorno addietro si presentava al gioielliere sig. Ianesich un signore, il quale, dichiarando di voler far acquisto di gioielli, se ne fece mostrare parecchi. Indicò quelli che erano di suo gusto e disse che sarebbe tornato il giorno seguente per ritirarli, versando 1200 fiorini subito e il saldo entro pochi giorni. Il sig. Ianesich assunse informazioni sul conto di quel signore, che era impiegato presso una banca, e le ebbe eccellenti; per cui, il giorno seguente, quando quel signore si presentò, non ebbe difficoltà di concludere l'affare. Il compratore scelse definitivamente i gioielli che gli piacevano, per un valore di 1500 fiorini, versò mille fiorini subito e promise di portare il saldo il giorno dopo. Date le buone informazioni avute, il sig. Ianesich non credette di poter rifiutare al cliente questa breve dilazione e il compratore se ne andò sodisfatto. Ma passò un giorno, ne passarono due, ne passarono parecchi altri e il cliente non si fece vedere. Il sig. Ianesich volle allora sapere che cosa fosse avvenuto di lui e qui una sgradevole sorpresa lo attendeva. Il compratore dei gioielli era stato colpito da megalomania, che è quanto dire mania delle grandezze. I gioielli li aveva [illegible] regalati ad una signora... di quelle che accettano gioielli; ad un'altra aveva regalato un libretto della Cassa di risparmio, riflettente un importo abbastanza rilevante. Il poveretto fu accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Una sgradita sorpresa. — Un defraudo di 3000 fiorini. Il signor Iacob Bertel, capo di una casa commerciale in agrumi della nostra città, in via Carintia N. 10, riscontrando l'altro giorno il conto corrente che egli tiene presso lo stabilimento di Credito, vi trovò una differenza in proprio danno di circa 3000 fiorini. Recatosi alla banca per appurare come stesse la cosa, gli furono esibiti tutti gli *chèques* portanti la sua firma e regolarmente pagati per suo conto. Senonchè, esaminati attentamente questi *chèques*, si riscontrò che due avevano la firma falsificata in modo così perfetto, da rendere quasi impossibile il riconoscere la falsificazione, senza un attentissimo esame da parte di persona molto pratica di quella firma. Gli *chèques* falsificati erano in tutto e per tutto identici ai buoni e ne avevano tutti i contrassegni, non escluso quello del regolare numero progressivo. Quale autore della abilissima falsificazione fu arrestato a Fiume Gustavo Menkes computista della ditta medesima, il quale trovavasi in compagnia di una donna, sua amante, a nome Berta Blitz-Fuchs.

Audace furto al Caffè «Alla Stella Polare». Ierinotte, fra le tre e le quattro, venne commesso un audacissimo furto nel caffè *Alla Stella Polare*. E' da notarsi che nel caffè si stava riparando uno dei bigliardi. Giunta l'ora della chiusura, vennero chiuse, come di solito, tutte le porte e le finestre del locale, ad eccezione di quella che prospetta il Canale, perchè da questa entravano ed uscivano gli operai. Pare che un ignoto mariuolo, sapendo forse che nel caffè, in quella notte, si lavorava, o forse avendo veduto la porta socchiusa, si introducesse nel locale, e si avvicinasse al banco, avendo l'abilità di non farsi scorgere da alcuno. Fatto sta che vennero rubati ben 26 vassoi di varie dimensioni. Il danno sarebbe di oltre 150 fiorini. Ogni vassoio reca impressa una stella. Il furto venne scoperto poco dopo le quattro ant. quando il direttore del banco e i tavoleggianti si accingevano a riprendere il loro lavoro. Finora tutte le indagini fatte per iscoprire i ladri riuscirono infruttuose. Il sig. Antonio Carmelich, proprietario del caffè, mosse denuncia del fatto alla direzione di polizia.

Per un litro di vino. La sera del 9 di agosto, a Savogno, in quel di Castelnuovo, alcuni giovani villani si erano raccolti a bere nell'osteria di Giovanni Tomasich. Facevano parte della compagnia Antonio Gheri, di 25 anni e Pietro Bastiancich, i quali, quando si trattò di pagare lo scotto, vennero a contesa per causa di un litro di vino, che nè l'uno nè l'altro volevano sul proprio conto. Dalle parole passando ai fatti, si afferrarono e colpirono reciprocamente con pugni. Il Gheri, acceso d'ira, pose fine alla rissa menando un potente colpo di falcetto alla testa dell'avversario, in modo da procurargli alla regione sopraorbitale destra una ferita lunga 10 centimetri, 7 millim. larga, denudante l'osso, che i periti medici dichiararono per sè stessa di natura grave.

Per tale fatto, il Gheri venne chiamato ieri a rispondere, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, del crimine di grave lesione corporale. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici il cons. Deiak, il segretario dott. Cramer e l'aggiunto Degiovanni; P. M. Okretich. L'accusato non aveva difensore.

Nel suo costituto il Gheri accampò, a propria difesa, l'escriminante della piena ubriachezza. Disse: Mi ricordo che nel pomeriggio del 9 agosto sono stato a bere in compagnia di parecchi amici, nell'osteria di Giovanni Tomasich, ove mi pare d'essere rimasto fino alla sera. So che vi si è bevuto molto vino e che anch'io ho pagato la mia parte di scotto; ma d'altro non mi sovviene, perchè in quella occasione mi sono ubriacato come mai prima in vita mia.

La mattina successiva, svegliandomi, mi trovai con la testa ferita sopra l'orecchio sinistro e indolenzita. Oh, una cosa da nulla! I miei compagni mi dissero che quella lesione me l'aveva prodotta, la sera innanzi, il Bastiancich, colpendomi alla testa con una boccaletta da un litro, propriamente con quella in cui ci era stato servito il vino, ch'egli, a quanto mi dissero, pretendeva io avessi dovuto pagare. Questo è quanto so.

Introdotto il danneggiato Bastiancich, egli, se da una parte confermò l'accusa, ammise dall'altra di aver prodotto al Gheri la lesione da esso indicata. Ed espose il fatto nei seguenti termini: — Avevamo bevuto parecchio e giuocato alle carte. Coloro che perdevano al giuoco, dovevano pagare il vino. Tutti si aveva la testa un po' calda e quando si trattò di pagare e il Gheri, sul conto del quale stava, appunto per ragioni di giuoco, l'ultimo litro bevuto, dichiarò di non volerne sapere, pretendendo che dovessi pagarlo io, ch'era stato suo compagno, mi montò il sangue alla testa e gliene dissi quattro. Egli saltò su come un forsennato e, brandendo un falcetto, mi afferrò la sinistra e disse: — Sono capace di reciderti una mano. Io non seppi contenermi e, afferrata la boccaletta del litro di vino in questione, gliela battei sulla testa; nello stesso momento egli mi vibrava il colpo che mi produsse di lavorare per 10 giorni, e la ferita era pienamente guarita dopo giorni venti. Chiedo l'indennizzo di 10 fiorini, 4 fiorini spesi per il medico e le medicine, 6 fiorini per le giornate di lavoro perdute, in ragione di 60 soldi al giorno.

Gli chiese il presidente:

— L'accusato accampa, a sua difesa, l'escriminante della irresponsabilità, perchè nella sera del 9 agosto era totalmente ubriaco, così da non sapere che si facesse. E' vero ciò?

— Non signore. Tutti eravamo brilli; il Gheri non aveva bevuto tanto da poter essere ubriaco in tal modo. Escludo, in modo assoluto, che lo fosse.

In seguito alla confessione fatta dal Bastiancich di aver ferito leggermente il Gheri, la Procura di stato procederà in suo confronto a sensi del § 411 C. p., vale a dire per contravvenzione di lesione corporale.

I testi Giovanni Tomasich e Andrea Crovatin deposero in conformità alla narrazione del Bastiancich. La Corte, avuto riguardo all'anteriore incensurata condotta, in linea criminale, del Gheri, punito soltanto con tre giorni di arresto per la contravvenzione ex § 411 C. p., e alle condizioni speciali in cui egli feriva il Bastiancich, lo condannò, in via di mitigazione di pena, a due mesi di carcere e all'indennizzo di f. 10 al danneggiato.

Una mantellina ed una lezione di pianoforte. La signora Lottaria C., moglie di un inserviente postale, abitante in via Maiolica, negli ultimi giorni dello scorso mese, aveva assunto quale maestra di pianoforte, per la sua figliuola a nome Adalgisa, di 11 anni, una giovanetta che abita al primo piano della casa stessa, la signorina M. B. La piccola Adalgisa, infatti, era discesa dalla sua maestra e vicina, e ne aveva ricevuto una lezione di pianoforte, lezione che, secondo il pattuito, avrebbe poi dovuto venir seguita da una serie di altre. Ma avvenne che, per motivi particolari, i coniugi C. abbandonassero il quartiere da loro occupato in via Maiolica, per prendere un alloggio in via della Bora. Ora, il padre dell'Adalgisa, trovando che l'abitazione della maestra fosse troppo discosta, e che tra la strada e le scale... al pianoforte, la fanciulla avrebbe impiegato troppo tempo, ritenne opportuno di sospendere, per il momento, le lezioni. E ierilaltro la Adalgisa si recava dalla giovane maestra per avvertirla di tal decisione e per riportarle anche un *Metodo* musicale che la signorina B. le aveva prestato. La signorina allora le domandò se la mamma le avesse dato il corrispettivo per la prima lezione ch'ella le aveva impartito; al che la Adalgisa rispose che i denari le sarebbero stati mandati quanto prima. La signorina B., udendo ciò, avrebbe levato di dosso alla fanciulla una mantellina ch'ella portava e le avrebbe detto: «Adesso te poi andar; quando che tua mama me mandarà i soldi dela lezion, mi te darò indrio sta mantelina».

La piccola Adalgisa, tutta confusa e quasi piangendo corse a narrare la strana avventura ai genitori, e la mamma, infuriata, mandò subito un suo nipotino dalla B. per ritirare senz'altro la mantellina, indebitamente trattenuta. Ma a quanto pare, l'ambasciatore — contrariamente al proverbio — avrebbe portato la pena... di essere quasi cacciato fuori.

La signora C. mandò allora a riferire la cosa all'ispettorato di publica sicurezza di androna del Moro, ove fu consigliata di movere denuncia dell'accaduto direttamente alla direzione di polizia.

Un merciaio ambulante in Tribunale. L'altroieri sedeva sul banco degli accusati un tal Giulio Cavenago di 21 anni, da Udine, cameriere e merciaio ambulante, chiamato a rispondere del crimine d'infedeltà.

L'atto di accusa diceva: Il negoziante in manifatture Giacomo Bassan di Udine, consegnava, addì 24 luglio, al Cavenago parecchia merce del complessivo valore di 242 lire e 150 lire in denaro perchè ne comperasse dell'altra, con l'incarico di vendere il tutto per conto suo nel circondario e, naturalmente, di versargli il denaro introitato, meno il relativo percento di provigione. Oltre a ciò, per rendergli più facile il trasporto della merce, gli prestò una sua carrettina con un cavallo, con la quale il Cavenago partì per Cividale. In questa città, il merciaio vendette una parte della mercanzia affidatagli e quindi si recò a Cormons e a Monfalcone, ove trovò il modo di esitare il rimanente. A Monfalcone poi, tentò di vendere anche il cavallo e la carretta, la qual cosa non essendogli riuscita, venne a Trieste per ripetere l'esperimento. Nel frattempo il sig. Giacomo Bassan, poichè il Cavenago non gli aveva dato notizia di sè, nè tampoco rimesso gli importi ricavati dalla vendita della merce, che, per riferta d'amici, sapeva venduta, si era messo sulle sue tracce e fu a Cormons e a Monfalcone, però senza raggiungerlo. Venne finalmente a Trieste, ove, se non potè abboccarsi col merciaio ambulante, potè rientrare in possesso della carretta e del cavallo lasciati nella stalla e rispettivamente nella rimessa dell'*Hotel Europa*.

Il Cavenago intanto, saputo il suo arrivo aveva preso il primo treno per ritornare a Udine, ma fu arrestato a Nabresina e tradotto alle carceri di Trieste.

Nel dibattimento tenuto in suo confronto, egli attese a dimostrare infondata l'accusa esponendo il fatto nel modo seguente: Da parecchio tempo si trovava in relazioni di affari col Bassan, il quale, non già gli affidava la merce, ma gliela cedeva come se si fosse trattato di un prestito di denaro, verso l'obligo di restituzione del corrispondente importo, con aggiuntovi un rilevante interesse. Ecco, disse il giovanotto per esempio: — Il Bassan mi consegnava della merce per il valore di 150 lire ed io la vendeva per conto mio proprio e, quindi, pagava al negoziante le 150 lire più un interesse, non piccolo, che stava in rapporto col tempo passato tra la consegna a me della merce e il versamento al Bassan dell'importo equivalente. Spesso mi accadeva di dover vendere la merce a prezzo così vile che, nel complesso, il ricavato non raggiungeva l'importo che dovevo consegnare al Bassan. Non vedo come in questa relazione tra me e il nominato negoziante si possa scorgere un fido, cui io mi sia reso infedele. Così avvenne della merce di cui l'atto di accusa. Dovetti trascinarmi di villaggio in villaggio per ismerciarla e la vendita fu così disgraziata che il ricavo venne completamente consumato dalle inevitabili spese dipendenti dal mio vitto, dal deposito della merce, che non potevo abbandonare all'aria aperta, dal fitto che dovevo pagare in ogni paesello per mettere al coperto il cavallo e la carretta, e così via dicendo.

Il fatto si è che a Monfalcone mi sono trovato quasi privo di denaro e non sapevo come ritornare a Udine. Mi restavano invenduti pochi oggetti di manifatture che a Monfalcone cercai invano di esitare. Per fare un ultimo tentativo, venni a Trieste, e qui presi alloggio all'*Hotel Europa*. Io non sono un uomo di gran coraggio e la venuta del sig. Bassan, il quale non è molto trattabile, m'impressionò talmente che, senza riflettere alle conseguenze, presi il treno per Udine. E' falso che io abbia voluto vendere il cavallo e la carretta del Bassan e sfido chi che sia a produrre delle prove.

Mia colpa è questa soltanto di aver avuto poca fortuna nella vendita della merce ricevuta dal Bassan e di quella comperata col denaro da lui consegnatomi. Io non ho mai commesso azioni che potessero cadere sotto la sanzione del Codice penale.

gran parte, nel suo deposito. Le cose sostenute dal Cavenago, persistette nel dichiarare che questi era suo agente e che sebbene gli avesse ceduto la merce nel modo dal medesimo indicato, eccettuata la questione dell'interesse, egli aveva l'obligo di restituirla quando non avesse potuto venderla a un prezzo conveniente e non era autorizzato a esitarla sotto il prezzo di costo. La relazione di affari aveva sempre il carattere di un fido. Soltanto che il Bassan aveva cercato di favorire il Cavenago permettendogli di tenere per sè il di più che avesse ottenuto, nella vendita, dell'importo per cui egli gli aveva ceduto la merce. Non risultò provato che il Cavenago avesse tentato vendere il cavallo e la carretta del suo principale.

La Corte, convinta, ad ogni modo, della colpabilità dell'accusato, lo condannò a 6 mesi di carcere.

Rissa e ferimento. Il bottaio Lorenzo Schwagel, d'anni 28, dimorante a Roiano, ieri sera verso le $7\frac{1}{2}$, recavasi in una casa di via S. Filippo, ove si intrattenne con una giovane di 23 anni a nome Maria Furlan. Dopo circa tre quarti d'ora di colloquio, lo Schwagel trovò alterco con la ragazza per questioni... piuttosto intime e si diede ad ingiuriarla. Per difendersi, la Furlan afferrò un pezzo di ferro, una specie di catenaccio, e con questo diede un colpo alla fronte dello Schwagel. Questi a sua volta estrasse un coltello a serramanico e col manico dell'arma colpì la donna alla faccia. Al tafferuglio accorsero le altre inquiline, ed al rumore intervenne anche una guardia di p. s. la quale invitò i due contendenti a seguirla e li condusse alla Guardia medica essendo ambidue feriti. La Furlan aveva riportato sotto l'occhio, una ferita lacero-contusa e lo Schwagel una simile alla fronte. Ottenute le debite cure dal dottore d'ispezione furono accompagnati entrambi dapprima alla Direzione di polizia, poi agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Mentre l'apprendista falegname Alberto Viridanti, d'anni 16, abitante in via della Guardia al N. 2, faceva ieri correre la pialla, si produsse una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra.

L'apprendista pasticcere Giovanni Strica d'anni 15, abitante in via Malcanton al N. 5, riportò ieri, causa l'infrangersi d'una stoviglia, una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il meccanico Enrico Toss, d'anni 22, abitante in via del Lloyd al N. 6, fu investito ieri mattina da una fiammata mentre si trovava in prossimità d'una fucina dell'arsenale.

Mentre lo scalpellino Pietro Mosettich, d'anni 32, da Barcola, picchiettava nel pomeriggio di ieri una pietra, gli si confisse una scheggia nel centro della cornea dell'occhio sinistro.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso, ove ottennero le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Epilessia. Ieri sera, alle 6 e mezzo, davanti al Caffè al Municipio, la signorina Rosina T., d'anni 15, abitante in via Amalia N. 22, fu colta da un assalto epilettico. Condotta da una guardia alla farmacia Praxmarer, ottenne colà i necessari soccorsi, dopodichè la ragazza fu accompagnata a casa da una sua sorella, che si trovava con lei. Molta gente si era radunata dinanzi alla farmacia, essendosi sparsa la voce che si trattasse d'un tentato suicidio. Quando la T. giunse in via dell'Acquedotto, fu colta da un nuovo attacco del male e questa volta s'invocò l'intervento della Guardia medica, da dove accorse tosto il dott. Strasser, che prodigò alla sofferente le debite cure, e con vettura, la fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Rispetta almen le ceneri!... Ma il cameriere Salvatore Leda, di 28 anni da Cagliari, non rispetta nè le ceneri, nè i focolai... nè le cuoche. Tanto è vero che ieri, non si sa bene per quale motivo, percoteva a suon di pugni la cuoca Giuseppina Simonetti, in modo da lasciarle tracce visibili al capo. Le guardie condussero il percuotitore agli arresti.

Caduta. La villica Giuseppina Martellanz, d'anni 36, da Barcola, cadde ieri mattina accidentalmente e riportò una contusione al braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Furto di 270 fiorini. — Arresto del presunto ladro. L'ispettore di publica sicurezza Bonelli, addetto al commissariato di via Sanità, procedeva ierinotte all'arresto del pregiudicato Giovanni Massari, d'anni 46, fabro disoccupato, da Trieste, abitante in via Piccardi N. 4, perchè imputato del furto di fiorini 270 in denaro, avvenuto nel pomeriggio del 8 corr. a danno del signor Giovanni Scocier, abitante in via dell'Istituto N. 16, pianoterra.

Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di un orologio di argento, con catena di metallo e di un portamonete contenente f. 2 e 55 soldi di sospetta provenienza.

Il Massari è sottoposto alla sorveglianza di polizia, e perciò è obbligato a rincasare avanti le 10. Come si vede, avrebbe fatto meglio a ritirarsi per tempo!

Ladro precoce. Ieri, nel pomeriggio, Giovanni Mosettig, d'anni 14, da Trieste, pertinente a Gorizia, ragazzo dedito al vagabondaggio, passando vicino al negozio di commestibili del signor Alessandro Sguri, in via del Canale N. 7, rubò alcune manciate di caffè esposto in caratelli all'ingresso del negozio. Colto sul fatto, fu consegnato ad una guardia di p. s., la quale lo condusse alla Direzione di polizia, poi in via Tigor.

Garzone pistore infedele. Al servizio del pistore sig. Emilio Stubel, in piazza San Giacomo, trovavasi il garzone Emilio Tomasincich, il quale si recava in giro per i vari quartieri a portare giornalmente il pane alle famiglie. In tal modo egli riscosse parecchi denari, ma anzichè versarli al padrone, ieri questo buon tomo abbandonò repentinamente il servizio, trattenendosi gli importi ricevuti, i quali ascendono complessivamente a f. 11.66.

Furto di una botte. Il trattore Basilio D'Agnolo denunciava ieri all'ispettorato di via Chiozza, che durante la notte gli era stata rubata da mani ignote una botte vuota della capacità di 108 litri che egli teneva nella corte della casa N. 27 in via del l'Acquedotto dove ha magazzino e deposito vini. La detta botte è marcata a fuoco col nome del proprietario.

Arresto di un sassone fuggito. Venne arrestato ierlaltro certo C. W., di anni 23, da Pyrra, nella Sassonia, perchè fuggito dalla sua città natale, dopo aver rubato in più riprese ad un negoziante, al cui servizio egli si trovava, alcuni francobolli, del denaro ed alcuni oggetti, togliendoli da un cassetto della scrivania, ch'egli aveva aperto con chiave falsa.

Eccedenti. Venne arrestato nel pomeriggio di ieri il facchino Giuseppe Ciana, di 52 anni, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi. — Per avere turbata la publica quiete con canti clamorosi, venne arrestato il cocchiere Antonio Pignol, di anni 30 da Trieste.

Furticelli. Dalla liquoreria del signor Giovanni Sumann, al N. 66 di Scorcola, venne rubato ieri l'importo di 16 fiorini. I ladri si introdussero nel locale, di notte. Finora, sono ignoti.

Il lavorante pistore Antonio Paternel, da Canale, abitante presso un'affittaletti, al terzo piano della casa N. 5 di via Riborgo, fu derubato ierinotte di un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella, del valore di 16 fiorini. I sospetti caddero sopra un compagno di stanza.

ziante di mobili in piazza delle Legna, furono rubate ieri una sedia e una brocca di metallo del complessivo valore di 3 fiorini. Ladri ignoti.

Corrispondenza aperta. *Signor A. S.* Noi non abbiamo scritto che fosse alle sue dipendenze, ma bensì che veniva da lei per *cercare* di guadagnarsi qualche giornata di lavoro. Perciò non possiamo rettificare quello che non abbiamo detto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.7 ore 2 pom. 23.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.1 — — Oggi: Alta marea 7.57 ant., 11.42 ant. Bassa marea 9.47 ant., 10.49 pom.

Ogni giorno una. Coltura *fin de siecle*.

Una signora elegante entra in un negozio da libraio.

— Vorrei comperare uno dei classici.

— Quale signora?

— Oh... l'uno o l'altro!... Prenderò quello legato in rosso.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Serata „High-Life“

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Unica produzione di Professori polioramiche.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 251.35, Rubli —.—, Rendita Italiana 88.90. (La chiusa precedente segnava: 251.60, 220.75, 88.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.23, Rendita 94.50, Meridionali 686.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 106.21, 94.45, 692.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.50, poi fino 89.60 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.67, Italiana 89.70, Spagnuolo 68.06, Banche ottomane 743.18, Lotti Turchi 144.37, (La Chiusa precedente notava: 100.65, 89.40, 68.25, 739.12, 142.50)

Qui: Rendita Italiana da 88.35 a 88.55, Credit da 403.— a 404.—.

Parigi 10, dopo borsa, ore 3.30: Francese 3% 100.67, Italiano 89.70, Spagnuolo 68.03, Portoghese 37.37, Turco D 24.95, Turco C 26.92, Banche Ott. 742.—, Rio 486.—, De Beers 731.—, Ungherese 102.60, Orientale Russo 63.75, Tabacchi 490.—, Alpine 228.—, Lotti Turchi 144.37, Ferreira 502.50, Simmer and Jack 627.50, Robinson 273.75, Goldfieldes 452.50, Huanchaca 100.—, Tobacco 76.25, Robins Bk. 227.50, Langlaagte 175.—, Randfontein 95.—, Chartered 186.25, Buffelsdoorn 274.87, Mossamedes 42.50, Mozambique 58.12, Londonderry 22.50, Durban 141.—, Mines or 172.—, Bechuana 63.75, London-Paris 72.50, Sheba 53.75, Oceana 74.37, French rand 106. , East light 40.—, French develop 56.25, East rad 265.—, Black flag 43.75, Western 98.75 Rhodesia 43.75.

Mercato calmo.

Listino. Napoleoni 9.53½ a 9.55—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.20 a 120.45, Francia 47.55 a 47.75 Italia 45.20 a 45.35 Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 58.95 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.65 a 100.95, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.70 a 121.90, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.45 a 99.65, Credit 404.— a 405.— Italiana 88.40 a 88.65, Lotti turchi 75.— a 75.75, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.70 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.67, Rendita italiana 5% 89.70, Rendita spagnuola esterna 68.06, Azioni Banca Ottomana 743.18.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate auristache 840.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.97, Cambio Londra 252.50, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 121.86, Rendita ung. in oro 4% 102.75, Länderbank 617.50, Lotti turchi 144.37, Banca di Parigi 887.50, Azioni Meridionali italiane 642.50. sost.a.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 335.62, Ferrate dello Stato 352.25, Lombarde —.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 76.25, per dec. 74.75, per marzo 73.— sost.o

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-72, buono loco 80-83.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 93.—, per Febbraio a fr. 91.—.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegna futuro, da 10 a 15 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato hausse. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 2846. Merce americana a consegna di qualunque porto L.M.C. Ottobre 4⁴⁰/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁴¹/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁴¹/₆₄, Dec.-Gennaio 4⁴¹/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴²/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁴²/₆₄, Marzo-Aprile 4⁴³/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴³/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴⁴/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁴/₆₄, Luglio-Agosto 4⁴⁵/₆₄.

Merce americana o brasiliana ¹/₁₆ in rialzo.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 75.56, per Ottobre —.—, per Maggio 77.05. Gioia contanti 73.32, per Ottobre —.—, per Maggio —.—.

PARIGI 10. Raviz. Mese corr. 49.75, per novem. 50.—, sost.o, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.25.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.15, fermo

ANVERSA 10. Loco 16.50 calmo.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per novem. 43.60 ferma, quattro mesi da nov. 43.80, quattro primi mesi 44.10, Variabile

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 32.50, per novem. 33.— calmo, per nov.-dec. 33.—, quattro primi mesi 33.60.

BERLINO 10. Loco 34.30, per Ottobre 37.30, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 30.25 31.25 calmo, Bianco p. mese corr. 32.75—, per nov. 32.87½ calmo, 3 mesi da novembre 33.— quattro primi mesi 33.75— Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per ottobre 10.97, per decem. 11.17, per marzo 11.47. calmo

LONDRA 10. Java a scell. 12.¾, Rapo greggio scell. 11.— calmo

[illegible] Redattore Responsabile [illegible]

Si sa che i balsami, in generale, sono utili nelle malattie di petto. E' perciò che il GOUDRON GUYOT (in liquore ed in capsule) è stato fin da principio applicato con successo in tutte le malattie nelle quali i prodotti resinosi sono indicati, come ad esempio:

le bronchiti,
l'asma,
i catarri polmonari,
i reumi,
la tisi polmonare,
l'irritazione di petto,
i mali di gola,
il «grippe» o influenza.

Rifiutare come contraffatto ogni flacone di GOUDRON GUYOT (liquore o capsule) che non porti sull'etichetta l'indirizzo MAISON L. FRERE 19, rue Jacob, Paris. 3

GIOVANNI CASTELLANI.

Alla distanza di un anno dal giorno della tua morte, a me, amico tuo e parente, sia permesso di evocare, con non mentite parole di affetto e di rimpianto, la tua santa memoria.

Chi ti conobbe sa chi fosti e quanto facesti per gli amici, che amavi di fraterno amore, per la famiglia, a cui dedicasti ogni tuo pensiero e ogni cura, per la patria, a cui consacrasti tutti gli affetti tuoi. All'annunzio della tua dipartita ogni onesto pianse, ogni buono si commosse, si rammaricò ogni giusto.

Oggi ancora il ricordo delle tue egregie virtù, parlando alto nel cuore di tutti gli onesti, fa sentire più viva l'amarezza del vuoto che lasciò intorno ad essi la tua morte. Ed io nel deplorare sconsolatamente l'amico perduto, la cui memoria mi è dolce far rivivere in quanti come me l'hanno amato, unisco le mie alle lagrime che spargono sulla tua fossa le figlie tue derelitte e con esse depongo su quel sasso un memore fiore.

E. P.

RINGRAZIAMENTO.

La **Famiglia Zenker**, profondamente commossa ringrazia la spettabile Camera di Commercio, le inclite Autorità e tutte quelle egregie persone che vollero onorare la memoria del suo amatissimo

CAPO

accompagnandone la salma.

In dilucidazione dell'articolo di cronaca comparso nel giornale «Il Piccolo» d.d. 8 corrente e portante il titolo «Sul furto alla Pilatura di riso» ci tengo a rendere publicamente noto che feci l'acquisto dei sedici sacchi soltanto dopochè i mediatori mi ebbero assicurato che la merce era proprietà di certo signor R. S., noto commissionato di città e che dessi si assumevano ogni responsabità. MATTIA MILLONIG.

Trieste, 10 Ottobre 1895.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi una venditrice, anche principiante, per negozio. Offerte „Venditrice“ Piccolo. 1254

Ricercasi perfetto traduttore letterario italiano-francese (**nativo francese**). **Offerte** saggi „Traduttore“ Piccolo. 1852

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1888

Ricercasi ragazzo forte, Negozio terraglie Modic e Grebene, via San Giovanni. 1837

Si ricerca garzona sarta da donna, via Farneto 34. 1890

Ricercasi signorina francese per qualche ora al dopo pranzo. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1892

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1871

Ricercasi praticante per magazzino, possibilmente già con qualche pratica. Dabrobbesi paga. Offerte sub „Praticante“ al Piccolo. 1836

Ricercasi mezza lavorante sarta da bianco, Saltini, Androna del Moro N. 11, II piano. 1902

Ricercasi giovane praticante per uno scrittorio Indirizzo Piccolo. 1931

Ricercansi camariere restaurant, camerieri hotel, bonne fuori. Agenzia Corso 37. 1926

Ricercansi prontamente per fuori bonnes tedesche, camariere, cuoche, serviti raccomandabile per Trieste. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1935

Ricercasi perfetto corrispondente tedesco e tenitore libri. Offerte al Piccolo „B.“ 1922

Persona seria, pratica dei lavori di scrittoio, troverebbe pronto collocamento presso primario stabilimento Industriale nelle vicinanze di Trieste. Conoscenza del tedesco, italiano e francese indispensabile. Offerte sub „X“ amministrazione del Piccolo. 1886

Persona seria, conoscenza lingue, avente alcune ore disponibili offresi quale riscuotitore. Pretese modeste, ottime referenze. Offerte „Piccolo“ sub „A. B.“ 1742

Ditta primaria ricerca giovane pratico nelle operazioni di magazzino. Offerte con referenze sub „Magazzino“ all'amministrazione del Piccolo. 1738

Quale secondo contabile, senza stipendio accetterebbe occupazione giovane presso casa commerciale per alcune ore al giorno. Offerte sub „Secondo Contabile“ al Piccolo 1859

Per primario negozio in mode ricercasi quale praticante ragazzo di buona famiglia, preferibile se conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo 1880

Balia in seconda lattazione offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1879

Corrispondente tedesco, tenitore partita doppia ricercasi. Offerte Piccolo sub „1000“ 1883

Tenitore libri offresi, anche per ore staccate. Indirizzo Piccolo. 1905

Lavorante orologiaio ed apprendista piccola paga, ricercansi. Cavezzo, Corso 13. 1936

Garzona ricercasi scuola di taglio. Via Stadion 12, III, interno. 1924

Brave lavoranti bustaie ed apprendiste, possibilmente che parlino il tedesco, si ricercano. Corso 7, II p. 1913

Una ragazza tedesca che parla anche italiano e sa molto bene rattoppare la biancheria, offresi per le famiglie. L'indirizzo: M. S., via Benvenuto N. 1, scala II, piano II sinistra. 1915

Contabilità aritmetica, lingue, storia, geografia, fisica, insegno. Offerte „Alfa“ Piccolo. 1916

Praticante con paga ricercasi, presso Polacco, via Spiridione 6. 1917

ISTRUZIONE

Ricercasi patentato maestro in contabilità. Offerte al Piccolo „N. 700“. 1943

Ripetizioni qualsiasi materia primo quattro reali italiane tedesche. Gmeinböck, piazza Pozzo del mare 1. 1939

Maestra abilitata Giardini infantili e scuole superiori italiane, tedesche, che ha due ore disponibili. Indirizzo Piccolo. 1932

Mandolino apprendesi in tre mesi premiato metodo Branzoli, lezioni riunite, separato. Iscrizioni tutti giorni. Indirizzo Piccolo. 1897

Una signorina tedesca, di buona famiglia, che parla anche l'italiano, desidera dare qualche lezione in tedesco, pianoforte o per condurre bambini a passeggio la mattina. Indirizzo al Piccolo. 1820

Tedesco, lezioni riunite per studenti; due ore in settimana, due fiorini al mese. Indirizzo al Piccolo. 1793

Canto istruisce maestra artista, scuola italiana Indirizzo al Piccolo. 1636

Giovane assolto accademia dà lezioni di matematica e nautica. Indirizzo al Piccolo. 1747

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine taglisre, confezionare vestiti, biancheria, fior. 3 mensili. Stadion 12, III, interno. 1924

Per adolescenti istruzione danza venerdì-sabato ore 6. Chiozza 5. 1768

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8, lezione danza adulti. 1758

AFFITTANZE

Ricercasi una oppure tre stanze molto elegantemente ammobiliate, con ingresso assolutamente libero, per uno o due distinti signori. Risposta al Piccolo sub „Presto“. 1936

D'affittare bella stanza ammobiliata. Da vendere pianoforte 30 fiorini. Veduta Romana 20, pianoterra. 1603

D'affittare una stanza grande, vuota, ingresso libero, vicinanze Poste nuove. Indirizzo al Piccolo. 1937

D'affittare quartiere camera cucina, Ghiaccera 1, pronto; 2 quartieri camera, cucina, Donota 10. Rivolgersi dal portinaio. 1904

Affittasi stanza chiara, due finestre sul davanti, vuota o ammobiliata, presso signora sola, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1940

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, via Cassa Risparmio N. 2, terzo piano sinistra. 1908

Affittansi camere ammobiliate, interne, comodo cucina. Via Artisti 6, I. 1504

Affittasi prontamente stanzino bene ammobiliato. Via Cassa risparmio 3. I. 1931

Affittasi bella camera ammobiliata, famiglia tedesca. Via Romagna 20, I destra. 1881

Affittasi stanza ammobiliata. Via Molin piccolo N. 1, I p. 1763

Affittasi stanza grande ammobiliata sinistra, Squero nuovo N. 7, piano I. 1732

Stanza bella, ammobiliata, stufa, affittasi vicino Poste-Caserma. Indirizzo Piccolo. 1855

Impiegato ricerca stanza ammobiliata con cesso, presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo N. 111. 1914

Villino in amena posizione al mare 15 minuti dalla piazza grande affittasi prontamente, 360 annui. Indirizzo al Piccolo. 1894

Distinta famiglia affitta due belle stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero, eventualmente vitto. Lavatoio 1, III. 1909

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi apparati luce Auer. Indirizzo Piccolo. 1921

Vendesi subito avviatissima osteria, bellissima posizione, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo 1911

Vendesi motivo partenza una casetta con o senza giardino. Indirizzo via Giulia 50 1314

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1300

Da vendere pappagalli. Indirizzo al Piccolo. 1882

Da vendere tappeti di pelle di tigre. Indirizzo al Piccolo. 1831

Da vendere una ricca stanza da pranzo. Indirizzo al Piccolo. 1804

Da vendere piano (Stutzflügel) a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1808

Drogheria bene avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1720

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianoforte celebre autore Fadalti, f. 40 causa partenza vendesi. Corso 37, III. 1918

Cassaforte N. 2, usata ricercasi. Modic e Grebene. 1887

Bauli e botti d'ogni tenuta vendonsi via Acque, vis-à-vis il N. 12, magazzino 1896

Bicicletta inglese quasi nuova, vendesi fiorini 110. Indirizzo al Piccolo 1893

Mandolino [illegible] dopo pranzo, via del Toro 14, II p. 1833

[illegible]

Smarrita dalla piazza Stazione alla piazza Ponterosso 6 banconote da 10 fiorini avvolti in una carta. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandole al Piccolo 1902

Fu smarrito martedì dopopranzo un gingillo argento. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo 1912

DIVERSI

Ingegnere di Stato, cerca a scopo di matrimonio, conoscenza di ricca signorina o vedova senza prole. Offerte possibilmente con fotografia sub „Serio 100“ posta restante. 1878

Attenzione N. 15 V Scipi. 1832

Olga Mille grazie. 1835

Critica Rimasto senza risposta alla mia lettera mi informai giornalmente d'altra parte della di lei salute e sarei lieto ricevere presto alcune righe di sua mano. Roberto. 1934

Giovane signorina forestiera, essendo orfana, desidererebbe incontrare matrimonio con distinto signore. Offerte sub „L. N. 236“ ferma posta. 1941

Signor C. P. Come inscrito nel Piccolo lunedì, siete voi che giudicate di questo amore Spegnersi sì, ma infiammarsi no. O. 1901

A. M. O. Cattiva, darmi annuncio di felicità con nuovo dolore. Attenderò con immenso desio. V. 1910

Holla avvilito crede leggero sentimento che supponesi possa finire suo sentimento finirà colla vita. Parrebbe sacrilegio dirmelo compreso tutto eseguirà tutto fedelmente. 1928

Ricercansi persona stabile, fiorini 100, restituibili rate mensili. Offerte al Piccolo sub „Union“ 1885

Ottima persona bisognerebbe subito fior. 300, buona garanzia, interessi da convenirsi. Gentili offerte lasciarle scritte amministrazione Piccolo G. R. 1935

Sarta da donna si raccomanda per giornata a soldi 80. Rivolgersi via S. Michele 21, primo. 1900

A cacciatori gitanti noleggiansi landau buoni cavalli. Indirizzo al Piccolo 1894

Un falegname raccomandasi lavor e riparazioni di bianco e lustro. Recapito Stadion 3 1919

Mantelline ultima novità tinte nere, bleu e chiare, buone stoffe, f. 2, 2.50, 3. Modelli Parigi fior. 3.50, 4 e più. Barriera 15 1942

Salone viennese di busti, Madama Ernesta Kollman, Corso 7, II piano. Vengono confezionati busti adattatissimi dietro misura, soltanto secondo gli ultimi modelli, con elegante esecuzione. Vengono accettati busti per la pulitura e riparatura a prezzi bassissimi. 1913

Stabilimento pulitura, palazzo Salem, assume scamblo persiane controfinestre, con lavatura 20, senza 10 soldi. 1923

Fiori, foglie, piante artificiali, a modicissimi prezzi. Via Cavana 17, II piano 1907

Splendor petrolio americano insuperabile, garantito senza odore e senza fumo, trovasi nella drogheria Fratelli Zernitz, via Stadion 2, all'ingrosso ed al minuto a soldi 20 il litro, ed in vasi di 20 litri franco vaso a domicilio. 1844

Venus Lumini da notte specialità inglese, senza fumo, ardono 10 ore, costano 5 soldi. Deposito presso la drogheria Fratelli Zernitz. 1944

Panorama internazionale, piazza Borsa. America, California, le cascate Niagara ecc. 1626

Buste (fodere) violino, mandolino, ultima novità, fior. 1.30 a 2. Stabilimento Schmidl Palazzo Municipale e filiale via Nuova. 1761

Rigoletto Ugonotti, libretti 25, opere potpourri, pianoforte grande assortimento Stabilimento Schmidl. 1751

Gran Via, Potpourri pianoforte, tutti motivi, terza edizione, fior. 1.20. Stabilimento Schmidl. 1751

Nuove arrivo pasta finissima Napoli, pacchi chilò cinque circa, 30 chilo. Valdirivo magazzino 14. 1809

Lettiere fiorini dodici, quattordici, sedici; chiffoniere diciasette, diciotto, due porte ventiquattro; scrittoi quattordici, diciotto, ventidue, tavoli pranzo quattordici, sedici, specchi crociera venti. Piazza Legna 10. 1929

Nei mobili usati prezzi occasionali inseriti ieri nel giornale avevo dimenticato l'indirizzo: piazza della Valle 2. Unito agli altri mobili vendesi carretto 2 ruote fiorini 5. 1927

La fonte migliore e convenientissima per l'acquisto di tutte le qualità di mantelli da pioggia, ombrelli da pioggia, soprascarpe di gomma, portastrascico, para calzoni, è il Negozio Viennese, ove ricevonsi soltanto ottime e solide merci, a prezzi realmente mitissimi. 1898

Per fanciulli e ragazzine, ogni sorta di costumini e vestitini, mantelli, cappelli di feltro, cuffiotti, berretti, scarpe, biancheria, calze, maglie, pellerine, ecc., tutto a prezzi i più convenienti, offre il Negozio Viennese. 1899

Percalline, metro soldi 12; fustagni metro soldi 27; flanelle alte 100 cent. soldi 48; vitrage metro soldi 25; chiffon metro soldi 18. Tela Rumburg 1 pezza, 28 metri f. 4.25, soltanto nel Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602. 1898

L'AVVOCATO

Dr. MICHELE TRUDEN

ha aperto il proprio studio

IN TRIESTE,

Via S. Nicolò 5, II piano

„AL GIARDINETTO“

ACQUEDOTTO

Oggi venerdì e domani sabato

Grande rappresentazione comica

del distinto specialista Viennese

CARLO LEWEN

fregiato di attestati imperiali e altri di alti personaggi, unico nel suo genere,

quale cantante comico, ventriloquo originale

SPECIALISTA NELL'IMITAZIONE DELLE DONNE

vestendo i rispettivi loro costumi

PROGRAMMA ATTRAENTE.

Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 20.

DR. GUST. FANO

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

Via delle Legna N. 3, I.o piano

Ordinazioni dalle 12 alle 1.

SPECIALITÀ

tubetti di gomma per **CHIUSURA**

ermetica delle finestre e porte

OGGETTI DI GOMMA

di qualunque genere

VERDERBER & C.° TRIESTE

Via Nuova 14

Telefono 404

Fr.° Wutscher & C;

Piazza St. Caterina N. 2 p. I.

ASSORTIMENTO

MOBILI - MANIFATTURE

Vendita tanto per cassa quanto a rate

ACQUA DI CHININA FLORA

è la migliore delle acque per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta dei capelli ed agevolarne lo sviluppo. Si vende a **75 soldi** la bottiglia in tutta l'Istria, Dalmazia, Gorizia e Fiume, nei principali negozi dei **Profumieri, Parrucchieri, Droghieri e Chincaglieri**

Deposito generale a Trieste

PROFUMERIA FLORA

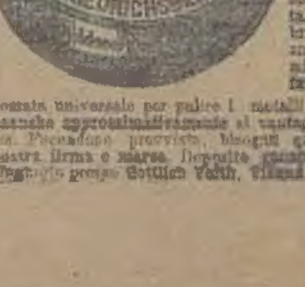
Piazza della Borsa N. 9.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**



Questa pomata universale per pulire i metalli, inventata da noi nell'anno 1879, composta di materie le più fine, esiste da colori rosso e bianco, nere, è l'unico mezzo di pulimento di metalli ed unico mezzo corrispondente a tale scopo. Tutti i fabbricati consimili, se anche altrimenti [illegible] [illegible] pomata universale per pulire i metalli, non raggiungono neanche approssimativamente il vantaggio della nostra. [illegible] Procedono provvisti, bisogna [illegible] nostra firma e marca. Deposito [illegible] per l'Austria-Ungheria presso Gottlieb Voith, Vienna [illegible]